

**CURIA MERCATORUM**

Sede in TREVISO - PIAZZA BORSA , 3/B

Patrimonio di fondazione Euro 23.746,99

Iscritto alla C.C.I.A.A. di TREVISO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 03152340265

Partita IVA: 03152340265 - N. Rea: 227555

Bilancio al 31/12/2015**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.080	90
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	2.080	90
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>		
4) Altri beni	2.440	4.561
Totale immobilizzazioni materiali (II)	2.440	4.561
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	4.520	4.651
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I) Rimanenze</i>		
Totale rimanenze (I)	0	0
<i>II) Crediti</i>		



1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.163	973
Totale crediti verso clienti (1)	1.163	973
4-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	14.957	0
Totale crediti tributari (4-bis)	14.957	0
5) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	178.150	51.962
Totale crediti verso altri (5)	178.150	51.962
Totale crediti (II)	194.270	52.935
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (III)	0	0
<i>IV - Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	269.361	517.397
3) Danaro e valori in cassa	484	818
Totale disponibilità liquide (IV)	269.845	518.215
Totale attivo circolante (C)	464.115	571.150
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	6.339	5.730
Totale ratei e risconti (D)	6.339	5.730
TOTALE ATTIVO	474.974	581.531

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	23.747	23.747



II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
<i>VII - Altre riserve, distintamente indicate</i>		
Riserva straordinaria o facoltativa	74.562	58.004
Varie altre riserve	0	-1
Totale altre riserve (VII)	74.562	58.003
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
<i>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	10.433	16.558
Utile (Perdita) residua	10.433	16.558
Totale patrimonio netto (A)	108.742	98.308
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3) Altri	58.000	28.000
Totale fondi per rischi e oneri (B)	58.000	28.000
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	93.519	86.716
D) DEBITI		
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	100.826	109.455
Totale acconti (6)	100.826	109.455
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	63.357	177.133
Totale debiti verso fornitori (7)	63.357	177.133
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	35.624
Totale debiti tributari (12)	0	35.624



13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	14.918	12.854
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	14.918	12.854
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	35.612	33.441
Totale altri debiti (14)	35.612	33.441
Totale debiti (D)	214.713	368.507
E) RATEI E RISCONTI		
Totale ratei e risconti (E)	0	0
TOTALE PASSIVO	474.974	581.531

CONTO ECONOMICO

	31/12/2015	31/12/2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	283.147	325.688
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	718	792
Contributi in conto esercizio	243.283	327.795
Totale altri ricavi e proventi (5)	244.001	328.587
Totale valore della produzione (A)	527.148	654.275
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
7) Per servizi	245.202	304.441
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	161.310	187.436
b) Oneri sociali	39.541	55.835
c) Trattamento di fine rapporto	12.027	15.180
e) Altri costi	1.376	1.499



Totale costi per il personale (9)	214.254	259.950
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	610	690
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.122	2.198
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	18.000
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	2.732	20.888
13) Altri accantonamenti	30.000	20.000
14) Oneri diversi di gestione	5.711	1.530
Totale costi della produzione (B)	497.899	606.809
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	29.249	47.466
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	580	1.818
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	580	1.818
Totale altri proventi finanziari (16)	580	1.818
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	0	76
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	0	76
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	580	1.742
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di attività finanziarie (D) (18-19)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:		
20) Proventi		
Altri	1	0
Totale proventi (20)	1	0
21) Oneri		
Altri	0	448



Totale oneri (21)	0	448
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)	1	-448
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	29.830	48.760
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	19.397	32.202
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	19.397	32.202
23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10.433	16.558

**CURIA MERCATORUM**

Sede in TREVISO - PIAZZA BORSA, 3/B

Patrimonio di fondazione Euro 23.746,99

Iscritto alla C.C.I.A.A. di TREVISO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 03152340265

Partita IVA: 03152340265 - N. Rea: 227555

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2015**Premessa**

Il bilancio chiuso al 31/12/2015 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, primo comma c.c. e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

Ai sensi dell'art. 2435-bis la presente Nota Integrativa è redatta in forma abbreviata, sussistendone le condizioni, pertanto non vengono riportate alcune informazioni come previsto dal medesimo articolo. Per motivi di maggiore completezza il Prospetto Contabile di bilancio è comunque redatto nella forma ordinaria, anche sussistendo le condizioni per la forma abbreviata.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio; non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quarto comma del Codice Civile.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, dagli IAS/IFRS emessi dallo IASB, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

Ai fini della comparabilità dei saldi di bilancio, ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice



Civile), si è provveduto a riclassificare i saldi dell'esercizio precedente.

Criteria di redazione

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteria di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al



residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 37 e 38, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono oggetto di ammortamento.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par. 53.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par. 66 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Altri beni:

- macchine ufficio elettroniche: 20%

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo.

L'adeguamento del valore nominale al valore di presunto realizzo è ottenuto, ove ritenuto opportuno, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del



generico rischio relativo ai rimanenti crediti.

Crediti tributari e crediti per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

Non vi sono 'Crediti per imposte anticipate'.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Non vi sono risconti passivi, né ratei attivi o passivi.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.



Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 2.080 (€ 90 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
Valore di inizio esercizio				
Costo	0	0	48.567	4.080
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	30.477	4.080
Svalutazioni	0	0	18.000	0
Valore di bilancio	0	0	90	0
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	0	2.600	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	610	0
Totale variazioni	0	0	1.990	0
Valore di fine esercizio				
Costo	0	0	43.855	4.080
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	41.775	4.080
Valore di bilancio	0	0	2.080	0

Immobilizzazioni materiali



Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 2.440 (€ 4.561 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	0	0	61	25.352	0	25.413
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	61	20.791	0	20.852
Valore di bilancio	0	0	0	4.561	0	4.561
Variazioni nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0	2.122	0	2.122
Altre variazioni	0	0	0	1	0	1
Totale variazioni	0	0	0	-2.121	0	-2.121
Valore di fine esercizio						
Costo	0	0	61	11.944	0	12.005
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	61	9.504	0	9.565
Valore di bilancio	0	0	0	2.440	0	2.440

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni

Composizione della voce "Altri beni"

La voce "Altri beni" pari a € 2.440 è così composta:

	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Macchine d'ufficio elettroniche	4.561	2.440	-2.121
Totali	4.561	2.440	-2.121

Attivo circolante

Attivo circolante - Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 194.270 (€ 52.935 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Valore nominale	Fondo svalutazione	Fondo svalutazione	Valore netto



			Interessi di mora	
Verso Clienti - esigibili entro l'esercizio successivo	1.163	0	0	1.163
Tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	14.957	0	0	14.957
Verso Altri - esigibili entro l'esercizio successivo	178.150	0	0	178.150
Totali	194.270	0	0	194.270

Si precisa che la voce "altri crediti" è rappresentata principalmente da contributi in conto esercizio già deliberati, ma non incassati.

Crediti - Distinzione per scadenza e movimenti dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile si precisa che non vi sono crediti di durata superiore ai dodici mesi. La movimentazione dell'esercizio è rappresentata nel seguente prospetto:

	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	973
Variatione nell'esercizio	190
Valore di fine esercizio	1.163
Quota scadente entro l'esercizio	1.163

	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	0	51.962	52.935
Variatione nell'esercizio	14.957	126.188	141.335
Valore di fine esercizio	14.957	178.150	194.270
Quota scadente entro l'esercizio	14.957	178.150	194.270

Crediti iscritti nell'attivo circolante - Ripartizione per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile si informa che tale suddivisione non risulta significativa in quanto Curia Mercatorum opera nel Triveneto, principalmente con la Camera di



Commercio di Treviso ed in misura minore con le Camere di Commercio di Belluno, Gorizia
Pordenone.

Crediti iscritti nell'attivo circolante - Operazioni con retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile si precisa che non vi sono crediti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attivo circolante - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 269.845 (€ 518.215 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	517.397	0	818	518.215
Variazione nell'esercizio	-248.036	0	-334	-248.370
Valore di fine esercizio	269.361	0	484	269.845

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a € 6.339 (€ 5.730 precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	0	0	5.730	5.730
Variazione nell'esercizio	0	0	609	609
Valore di fine esercizio	0	0	6.339	6.339

Composizione dei risconti attivi:

Si rende atto che i risconti attivi sono relativi in larga parte a premi assicurativi

Oneri finanziari capitalizzati



Ai sensi dell'art. 2427, punto 8 del Codice Civile si informa che non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

A complemento delle informazioni fornite sull'attivo dello Stato Patrimoniale qui di seguito si specificano le 'Svalutazioni per perdite durevoli di valore' e le 'Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali'.

Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ai sensi dell'art. 2427, punto 3-bis del Codice Civile, si precisa che le riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali e materiali unicamente relative alla svalutazione effettuata nel precedente esercizio a carico della voce B)I)3) di attivo patrimoniale ed inerente le spese sostenute per la realizzazione di un software gestionale il cui progetto è venuto meno.

Rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Ai sensi dell'art.10 della legge 72/1983 si informa che non vi sono rivalutazioni monetarie ed economiche effettuate dall'associazione.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo e Patrimonio netto

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 108.742 (€ 98.308 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve'.

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	23.747	0	0	0
Altre riserve				
Riserva straordinaria o facoltativa	58.004	0	16.558	0
Varie altre riserve	-1	0	0	0
Totale altre riserve	58.003	0	16.558	0



Utile (perdita) dell'esercizio	16.558	0	-16.558	
Totale Patrimonio netto	98.308	0	0	0

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0	0		23.747
Altre riserve				
Riserva straordinaria o facoltativa	0	0		74.562
Varie altre riserve	0	1		0
Totale altre riserve	0	1		74.562
Utile (perdita) dell'esercizio			10.433	10.433
Totale Patrimonio netto	0	1	10.433	108.742

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	23.747	0	0	0
Altre riserve				
Riserva straordinaria o facoltativa	47.953	0	10.051	0
Varie altre riserve	0	0	0	0
Totale altre riserve	47.953	0	10.051	0
Utile (perdita) dell'esercizio	10.051	0	-10.051	
Totale Patrimonio netto	81.751	0	0	0

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0	0		23.747
Altre riserve				
Riserva straordinaria o facoltativa	0	0		58.004
Varie altre riserve	0	-1		-1
Totale altre riserve	0	-1		58.003
Utile (perdita) dell'esercizio			16.558	16.558
Totale Patrimonio netto	0	-1	16.558	98.308

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 58.000 (€ 28.000).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per trattamento di quiescenza e	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri



	obblighi simili			
Valore di inizio esercizio	0	0	28.000	28.000
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	0	0	30.000	30.000
Totale variazioni	0	0	30.000	30.000
Valore di fine esercizio	0	0	58.000	58.000

In particolare tale voce è costituita da un fondo rischi che accoglie gli accantonamenti effettuati in relazione alle attuali politiche restrittive imposte alle Camere di Commercio.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 93.519 (€ 86.716 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	86.716
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	11.457
Utilizzo nell'esercizio	4.654
Totale variazioni	6.803
Valore di fine esercizio	93.519

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 214.713 (€ 368.507 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Acconti	109.455	100.826	-8.629
Debiti verso fornitori	177.133	63.357	-113.776
Debiti tributari	35.624	0	-35.624
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	12.854	14.918	2.064
Altri debiti	33.441	35.612	2.171
Totali	368.507	214.713	-153.794



Debiti - Distinzione per scadenza e movimenti dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile si precisa che non vi sono debiti di durata superiore ai dodici mesi. La Movimentazione delle singole voci è rappresentata nel prospetto seguente:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Acconti	109.455	-8.629	100.826	100.826	0	0
Debiti verso fornitori	177.133	-113.776	63.357	63.357	0	0
Debiti tributari	35.624	-35.624	0	0	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.854	2.064	14.918	14.918	0	0
Altri debiti	33.441	2.171	35.612	35.612	0	0
Totale debiti	368.507	-153.794	214.713	214.713	0	0

Debiti - Ripartizione per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile si ritiene che tale ripartizione non risulti significativa per le medesime ragioni esposte al precedente paragrafo dedicato ai crediti.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile si informa che non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni dell'associazione.

Debiti - Operazioni con retrocessione a termine

Nessuna.

Informazioni sul Conto Economico

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 10 del Codice Civile viene esposta nei



seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività

	Totale			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività				
Categoria di attività		COMPENSI PER RISOLUZIONE CONTROVERSIE	ORGANIZZAZIONI E DI CORSI	DIRITTI AMMINISTRATIVI
Valore esercizio corrente	283.147	188.522	463	94.162

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 10 del Codice Civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

	Totale				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica					
Area geografica		TREVISO	BELLUNO	PORDENONE	GORIZIA
Valore esercizio corrente	283.147	207.533	19.516	23.500	32.598

Altre voci del valore della produzione

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 244.001 (€ 328.587 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Sopravvenienze e insussistenze attive	777	701	-76
Altri ricavi e proventi	15	17	2
Contributi in conto esercizio	327.795	243.283	-84.512
Total	328.587	244.001	-84.586

Costi della produzione

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 245.202 (€ 304.441).



La composizione delle singole voci è così costituita:

	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Trasporti	141	93	-48
Spese di manutenzione e riparazione	0	194	194
Compensi agli amministratori	180	210	30
Compensi a sindaci e revisori	6.663	6.662	-1
Servizi amministrativi	6.240	6.115	-125
Servizi elaborazione dati	11.717	11.573	-144
Servizi infocamere	0	3.157	3.157
Prestazioni di terzi	12.140	6.780	-5.360
Consulenze fiscali	6.500	7.066	566
Spese telefoniche	0	50	50
Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	1.270	1.122	-148
Assicurazioni	5.348	5.260	-88
Spese di rappresentanza	445	192	-253
Spese di viaggio e trasferta	1.503	531	-972
Prestazioni risoluzioni controversie	241.025	188.521	-52.504
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	1.500	80	-1.420
Spese relatori e docenze	396	858	462
Assistenza e manutenzione software	1.221	1.183	-38
Mensa/ticket dipendenti	5.747	5.101	-646
Altri	2.405	454	-1.951
Totall	304.441	245.202	-59.239

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 5.711 (€ 1.530 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Imposte di bollo	0	92	92
Diritti camerali	30	20	-10
Perdite su crediti	18	136	118
Abbonamenti riviste, giornali ...	0	50	50
Cancelleria	1.124	582	-542
Valori postali e bollati	244	4.562	4.318
Sopravvenienze e insussistenze passive	0	258	258



Altri oneri di gestione	114	11	-103
Totali	1.530	5.711	4.181

Proventi e oneri straordinari

Non vi sono proventi e/o oneri straordinari a carico dell'esercizio.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (Oneri) trasparenza
IRES	15.846	0	0	0
IRAP	3.551	0	0	0
Totali	19.397	0	0	0

Si precisa che nell'esercizio 2015, come nel precedente, non sono sorte differenze temporanee né l'associazione ha subito perdite che abbiano comportato la rilevazione di imposte differite ed anticipate, anche in relazione ad eventuali riassorbimenti relativi ad annualità precedenti.

Altre Informazioni

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

	Valore
Compensi a amministratori	210
Compensi a sindaci	6.662
Totale compensi a amministratori e sindaci	6.872

Signori Consiglieri,

il Presidente, sulla base di quanto illustrato, Vi invita ad approvare il bilancio, proponendo di destinare l'utile conseguito di Euro 10.433 al Fondo di Riserva Straordinaria.



Il Presidente

Nicola Tognana

Nicola Tognana



RELAZIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Signori Associati,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 aprile u.s., che viene sottoposto alla Vostra approvazione si conclude con un risultato positivo, in ossequio ai principi statutari ed ai fini istituzionali dell'Associazione Curia Mercatorum, evidenziando un utile netto pari ad € 10.443,00 a fronte di un risultato dell'anno precedente di € 16.558,00.

Come detto, il risultato contempera le finalità istituzionali con l'esigenza di attingere oculatamente al contributo pubblico. Come è noto, infatti, per la realizzazione degli obiettivi istituzionali l'Associazione si avvale, oltre che dei ricavi propri, della contribuzione delle Camere di Commercio associate, in particolar modo di quella di Treviso, promotrice dell'iniziativa fin dal suo avvio. I contributi vengono attivati periodicamente, in ragione delle esigenze finanziarie contingenti, peraltro nel più ampio quadro del budget finanziario approvato preliminarmente e funzionale al buon espletamento delle attività.

L'ammontare dei contributi, in conto competenza, erogati dalla Camera di Commercio di Treviso nel corso dell'esercizio appena concluso è stato di € 180.000,00, in linea con quanto erogato nell'esercizio precedente.

Le Camere di Commercio di Belluno, Pordenone e Gorizia hanno erogato contributi rispettivamente pari ad € 31.000,00 (a fronte di € 51.000,00 nel 2014), € 19.283,00 (nel 2014 furono erogati € 54.781,00) ed € 13.000,00 (€ 20.000,00 fu il contributo per il 2014). I contributi erogati han tenuto conto delle variazioni intercorse in termini di risorse e tempo di lavoro effettivo.

Va ricordato che a partire dal 2013 si è avviato un processo di snellimento e razionalizzazione della struttura, iniziato a seguito del venir meno dell'obbligatorietà per via della nota sentenza dalla Corte Costituzionale con cui si dichiarava incostituzionale l'originaria introduzione della mediazione obbligatoria, poi resosi necessario in conseguenza delle note previsioni normative che hanno condotto alla riduzione "graduata" del diritto annuale delle camere di commercio.

La struttura a partire dal giugno 2013 ha visto realizzarsi un ridimensionamento d'organico che da 8 dipendenti è passato a 5 (di cui una risorsa a part-time al 50% operante su Belluno). Attualmente una risorsa operante su Treviso è sostituita, per maternità, da altra con rapporto di lavoro interinale che cesserà, a maggio 2016, al rientro della figura in ruolo.

Tali misure hanno condotto ad un decremento del costo del personale pari al 24,36% ca rispetto al costo del 2012 che da 283.266,00 è passato a 214.254,00 per il 2015.

La riduzione del personale descritta, al fianco di altre misure operative poste in essere, quale - ad esempio - la verbalizzazione delle mancate partecipazioni affidate a funzionari interni accreditati, ha condotto ad un minor ricorso della contribuzione camerale, complessivamente considerata, che nel quadriennio in esame è passata da € 334.112,00 (erogati nel 2012) ad € 243.283,00 per l'esercizio 2015, per un decremento pari a 90.829,00, pari al 27,18% ca in meno rispetto al 2012.

I ricavi complessivi della gestione tipica per il 2015 rappresentano il 53,71% del totale dei ricavi (nel 2014 questi costituivano il 49,77% del totale). Nel 2013 questi si attestavano su una

percentuale del 28,54%, risultato questo, come noto, influenzato dal regime di volontarietà della mediazione vigente per buona parte dell'anno. L'obbligatorietà, si ricorda, è stata ripristinata solo a fine settembre '13, conducendo inevitabilmente ad una minore attività dell'istituzione per l'esercizio.

Come si avrà modo di vedere nel prosieguo della relazione, il 2015 ha visto la gestione del più alto numero di procedure per annualità, pari a 687 pratiche (nel 2014 furono 655, nel 2013 251 e nel 2012 413).

Conseguentemente ai volumi gestiti, i costi complessivi della gestione caratteristica per il 2015 ammontano ad € 497.899 (contro € 606.809,00 dell'anno precedente). Nel 2013 i costi furono pari a € 402.565,00 mentre nel 2011 € 563.795,00.

Come evidenziato nelle precedenti relazioni sulla gestione degli esercizi passati, l'andamento delle procedure attivate è difficilmente prevedibile "ex ante" ed è soggetto a diversi fattori esterni all'attività dell'Associazione (litigiosità, congiuntura del mercato, ecc...).

Va ricordato essere in corso il disegno di riforma del sistema camerale. Su delega del Parlamento, il Governo è invero chiamato ad adottare un decreto legislativo per la riforma e l'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, anche mediante modifica della legge di riferimento del sistema camerale, la L. N. 580/1993. Tale riforma, che, secondo la delega, dovrà essere adottata entro agosto del corrente anno, potrebbe incidere su molteplici aspetti della disciplina e ciò, considerate le diverse ipotesi paventate, sta prudenzialmente importando riflessioni nei diversi interlocutori in attesa della prossima emanazione del provvedimento. Per tale ragione anche il processo aggregativo con Camera Arbitrale di Venezia ha subito un prudenziale inevitabile rallentamento, così come la costituzione dell'organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento, e ciò in attesa venga definita la linea del Governo sulla citata riforma.

Il bilancio consuntivo del 2015 rispecchia la programmazione dell'attività svolta dall'Associazione nell'esercizio. Infatti il documento è la rappresentazione contabile dell'attività di risoluzione delle controversie, di formazione, di promozione, in materia di contrattualistica oltre a quella per il funzionamento degli organi e della struttura.

Venendo ora alla disamina delle attività svolte per il 2015, per quanto attiene all'ambito della **risoluzione delle controversie**, nel corso dell'anno sono state attivate complessivamente 687 procedure contro le 655 del 2014 (nel 2013 furono invece 251).

Come anticipato, si evidenzia che il 2015 è stato l'anno in cui è stato depositato il più alto numero di procedure per annualità.

Dal 1997 al momento della redazione della presente relazione (16.03.2016) l'Associazione ha amministrato complessivamente 3.576 procedure.

Delle 687 domande totali ci sono state 673 richieste di mediazione, mentre nel 2014 sulle 655 richieste totali 636 erano rappresentate da mediazioni.

Delle 673 domande di **mediazione**, alla data di redazione della presente relazione, 110 procedure risultano essere ancora in corso. Per quanto riguarda quelle definite (563), in 63 casi (ca l'11%), oltre alle procedure aperte che nella gran parte dei casi hanno richiesto più incontri oltre al primo (e che si possono quindi annoverare fra le casistiche in esame), le parti hanno deciso di continuare la mediazione dopo l'incontro preliminare per tentare il negoziato. In 38 casi è stato raggiunto un accordo ed in 25 la procedura si è conclusa senza un'intesa. In 183 casi, invece, le Parti, o i legali delle stesse, hanno deciso di non procedere oltre, mentre in 267 casi l'invitata non ha presenziato. Il dato si allinea con le statistiche nazionali emanate dal Ministero della Giustizia per il 2015.

Si tenga conto del fatto che in molti casi non è stato sufficiente organizzare un solo incontro, dopo il preliminare, per definire la vicenda: sovente accade che dal primo incontro si

prospetti una soluzione che necessita di essere vagliata prima di definire la controversia in incontri successivi.

Quanto alla natura delle pratiche attivate, 531 sono state quelle di natura obbligatoria, 59 le volontarie, e 24 derivanti da clausole.

Con riguardo poi alle materie oggetto di mediazione, delle 673 richieste, 164 sono state le liti bancarie gestite, 98 hanno riguardato liti in materia di diritti reali, 63 locazioni, 61 condominiali, 57 aventi in materia di divisione, 48 inerenti successioni ereditarie.

Sono proprio le liti inerenti queste ultime materie (divisioni e successioni), unitamente a quelle inerenti diritti reali, a costituire il più fertile terreno per la prosecuzione della mediazione e, conseguentemente, per il raggiungimento di accordi solutori. Sovente inoltre in tali casistiche i valori delle vicende oggetto di controversia superano lo scaglione 50.000-250.000.

Quanto ai valori di lite, si rileva che la maggior parte delle controversie si sono attestate sullo scaglione da 50.001,00 a 250.000,00 (272 casi). In 135 casi il valore di lite è rientrato nello scaglione da 5.000,00 a 25.000,00, in 79 in quello da 25.001,00 a € 50.000,00, ed in 66 casi ha superato i 250.001,00. In 57 casi è risultato essere "indeterminato".

Sul fronte dei **procedimenti arbitrari**, il 2015 ha visto un decremento dei numeri di pratiche gestite rispetto al 2014. Nel 2015 sono state attivate 14 procedure (nel 2014 furono 19).

Alle nuove domande, si è naturalmente affiancata la gestione di quei procedimenti instauratisi negli anni precedenti e che hanno visto la loro prosecuzione nell'anno 2015.

Quanto alle tipologie di contenziosi gestiti in arbitrato, il 2015 ha visto la gestione di 7 procedure in ambito societario, 4 in materia locatizia (di natura prevalentemente commerciale), 2 appalti ed 1 in materia condominiale.

Da ultimo, la sede di Treviso ha visto gestire 355 pratiche (contro le 331 del 2014), Gorizia 147 (a fronte delle 143 del 2014), Pordenone 128 (130 furono nel 2014) e Belluno 57 (a fronte delle 51 per il 2014).

Si evidenzia che la struttura, nonostante la riduzione d'organico sopra descritta, è stata in grado di riorganizzarsi riuscendo a gestire gli elevati incrementi di procedure riscontrati in particolare negli ultimi esercizi. Inevitabilmente si sono dovute concentrare le forze tutte sulle procedure, conseguentemente sacrificando l'impegno su altri versanti.

Passando all'area dedicata alla **Formazione e alla Comunicazione**, lo sviluppo delle iniziative formative e informativo-promozionali ha riguardato come sempre le materie di competenza istituzionale dell'Associazione. Nel 2015 sono stati programmati i consueti corsi di aggiornamento volti a consentire ai mediatori di ottemperare all'obbligo di aggiornamento continuo (18 ore di formazione teorico-pratica nell'arco di ciascun biennio a partire dall'iscrizione nell'elenco) come previsto dalla vigente normativa della mediazione civile e commerciale (D.Int. 180/2010) e dagli standard formativi uniformi di Unioncamere Nazionale recepiti da Curia. A Treviso sono stati organizzati 8 moduli di aggiornamento, con due diversi enti di formazione accreditati dal Ministero (Associazione Equilibrio & R.C. di Bologna e Omologhia srl di Padova), al fine di diversificare l'offerta formativa e offrire ai mediatori una maggiore possibilità di scelta, sia per metodi che per argomenti. Altri 4 moduli di aggiornamento sono stati organizzati presso la sede associata di Belluno. Complessivamente sono state offerte 54 ore di formazione per un totale di 76 mediatori aggiornati.

Con riguardo alle attività di aggiornamento e monitoraggio dell'**elenco informatico dei mediatori** di Curia Mercatorum, collegate all'adempimento dell'onere informativo dell'Organismo nei confronti dell'Autorità ministeriale circa l'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento continuo da parte dei propri mediatori, nel 2015 si è compiuto per la maggioranza dei professionisti il secondo biennio d'iscrizione (per pochi invece si compirà nel 2016). Ad ogni scadenza l'Organismo ha provveduto alla consueta raccolta, presso i professionisti, della documentazione attestante la formazione acquisita nel biennio concluso, sulla cui base si è proceduto all'aggiornamento dei dati dell'elenco informatico e alla verifica della sussistenza dei requisiti necessari per mantenere



l'iscrizione dei professionisti nell'elenco stesso. Ai mediatori non regolarmente aggiornati è stata inviata una comunicazione di preavviso di cancellazione dall'elenco, provvedimento cui l'Organismo ha poi dovuto dar seguito, in mancanza dei requisiti, dandone apposita comunicazione al Ministero della Giustizia.

Si segnala inoltre che a novembre 2015 il Consiglio di Stato, nel pronunciarsi sulla legittimità di taluni aspetti della disciplina della mediazione, ha chiarito che gli standard formativi previsti dalla disciplina sulla mediazione civile e commerciale valgono anche per i mediatori-avvocati, con ciò ripristinando l'applicazione uniforme, a tutti i mediatori iscritti in uno o più ODM, degli obblighi di aggiornamento previsti dal D. Int. 180/2010. Per gli organismi del sistema camerale ciò non dovrebbe rappresentare un grosso problema considerato che gli standard di Unioncamere Nazionale non hanno accolto, come invece ha fatto il CNF, una differenziazione degli obblighi di formazione continua per gli avvocati-mediatori rispetto alle altre categorie professionali.

In definitiva l'elenco consta attualmente di 129 professionisti che riescono a coprire il fabbisogno complessivo dell'Associazione sia quanto al volume di procedure amministrative (anche in ragione dell'esigenza di consentire ai mediatori iscritti di effettuare il tirocinio presso la struttura), sia in considerazione delle competenze contemplate.

In termini di professionalità degli iscritti, la composizione dell'elenco risulta pressoché simile a quella dell'anno precedente: per il 45% si tratta di professionisti del diritto (avvocati e praticanti avvocati, notai), per il 26% di commercialisti e consulenti del lavoro, seguono geometri e ingegneri (complessivamente un 5%), mentre il residuo 24% comprende figure di estrazione molto eterogenea (periti, consulenti, imprenditori, medici, dirigenti e funzionari pubblici).

Con riguardo alla distribuzione territoriale dei mediatori rispetto alle sedi operative dell'Associazione, presi a riferimento il domicilio/la residenza del singolo, i professionisti riferibili alla sede di Treviso sono 62, a Belluno 11, Pordenone 34 e Gorizia 22.

Passando ad esporre le **iniziative di tipo promozionale-divulgativo** organizzate nel 2015, si segnala il convegno organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Treviso e intitolato "*Mediazione e processo, strumenti complementari al servizio della Giustizia*", svoltosi in febbraio presso la sede del locale Tribunale. L'evento ha inteso stimolare l'attenzione della magistratura locale verso l'istituto della mediazione in generale anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale in atto presso altre circoscrizioni giudiziarie su taluni aspetti della normativa. L'evento ha registrato un interesse e una partecipazione rilevanti, nonché un vivace dibattito tra i relatori, come auspicato.

Registrando una richiesta sempre viva e interessata verso le iniziative formative e di approfondimento organizzate dall'Associazione in tema di ADR, si ritiene opportuno mantenere in atto tali attività, in quanto leva strategica per lo sviluppo dell'attività complessiva. Anche nel 2016, pertanto, verranno organizzati corsi di aggiornamento per i mediatori, mentre le iniziative divulgative verranno realizzate in considerazione delle risorse organizzative disponibili, e dell'incidenza (seppur marginale) dei costi vivi ad esse riferibili, sostanzialmente circoscrivibile al corrispettivo dei relatori, laddove previsto. Le iniziative divulgative vedono normalmente la partecipazione gratuita degli iscritti, quindi producono esclusivamente costi a carico della struttura, mentre le attività prettamente formative rivolte ai mediatori realizzano un proprio margine di profitto.

Sul fronte delle attività **editoriale, promozionale e di comunicazione**, si è mantenuto anche per il 2015 l'indirizzo di radicale taglio di ogni iniziativa prettamente pubblicitaria, sfruttando la sola comunicazione via web e la pubblicazione sul sito internet dell'Associazione dei comunicati volti a dare rilievo alle informazioni di interesse per il target interessato alle attività dell'Associazione

Si è mantenuta, poi, la tradizionale pubblicazione della Newsletter, bollettino d'informazione diffuso principalmente per via telematica e, in tiratura limitata, cartacea.

Con riguardo alle funzioni di Regolazione del Mercato legate alla **contrattualistica**, per le quali Curia continua a fare da supporto alla CCIAA di Treviso per le attività d'istruttoria delle pratiche e di coordinamento dei rapporti con la Commissione Giuridica Regionale operante nell'ambito del servizio organizzato a livello regionale, si registrano manifestazioni d'interesse per i modelli contrattuali pubblicati, ma non sono giunte richieste, da parte di imprese o utenti, di avvio del servizio legato alla stigmatizzazione dell'uso di clausole inique nei contratti tipo.

Da ultimo si dà conto del fatto che l'Associazione ha provveduto, nel corso del 2015, ad adeguare i contenuti del proprio sito internet alla normativa sulla trasparenza amministrativa, dando attuazione alle indicazioni e ai chiarimenti interpretativi via via deliberati dalle Autorità competenti per l'applicazione della vigente disciplina (d.lgs. 33/2013). Inoltre, considerate le precisazioni statuite a giugno 2015 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (Det. 8/2015 ANAC) in materia di prevenzione della corruzione (l. 190/2012), l'Associazione ha intrapreso le attività e gli approfondimenti necessari per l'adempimento dei molteplici oneri previsti dalla normativa, contestualmente predisponendo il proprio sito per la pubblicazione degli ulteriori dati normativamente prescritti.

I costi complessivi di produzione per l'attività d'istituto della struttura in generale assommano ad € 283.645,00 contro gli € 346.859,00 dell'anno precedente. In tale importo sono comprese le spese per la risoluzione delle controversie, per le docenze dei corsi di formazione dei mediatori, per il funzionamento, per gli ammortamenti e accantonamenti.

I costi del personale, come sopra anticipato, ammontano ad € 214.254,00 contro € 259.950,00 del 2014 (nel 2013 si attestarono su € 248.292,00) e si riferiscono – alla chiusura dell'esercizio – come più sopra descritto, complessivamente a 5 lavoratori dipendenti.

Va sottolineato che la struttura è dotata di elevate capacità professionali e di flessibilità nell'assolvimento delle varie funzioni, fronteggiando anche periodi di picco.



Le imposte dell'esercizio sono state accantonate nelle misure di legge: esse ammontano a € 15.846,00 a titolo di Ires e ad € 3.551,00 a titolo di Irap.

Il Fondo di dotazione dell'Associazione riconosciuta ai fini civilistici dall'11.6.2003 è di € 23.747,00 mentre il Fondo di riserva ammonta a € 74.562,00.

Nell'attivo circolante, la disponibilità di cassa e banca esistente al 31 dicembre 2015, ha consentito di effettuare i pagamenti sia dell'esercizio 2015 ancora in sospeso, sia quelli relativi ai primi mesi dell'anno in corso.

Va comunque rilevato che l'attività considerata ai fini economici riguarda le sole iniziative gestite direttamente dall'Associazione. Vi è, inoltre, tutta una serie di iniziative che sono state intraprese dalle Camere di Commercio di Pordenone, Belluno, e Gorizia aderenti a Curia Mercatorum, per le quali la struttura di Treviso garantisce il supporto organizzativo ed il coordinamento e le cui spese non gravano sul bilancio dell'Associazione.

In conclusione, a fronte delle risultanze evidenziate, si propone l'approvazione del bilancio di esercizio 2015 e l'accantonamento del nuovo utile netto conseguito pari ad € 10.433,00 nell'apposito Fondo di Riserva precedentemente costituito, con deliberazione dell'Assemblea ordinaria del 29.03.2004, in sede di approvazione del Bilancio 2003.

Treviso, lì



IL PRESIDENTE
Nicola Tognana

OGGETTO: BILANCIO ECONOMICO D'ESERCIZIO RELATIVO ALL'ANNO 2015

Il Presidente introduce i lavori per poi lasciare la parola al direttore. L'Assemblea è chiamata ad approvare il bilancio economico d'esercizio relativo all'anno 2015, già approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella riunione del 7 aprile scorso.

Il bilancio d'esercizio che viene sottoposto alla Vostra approvazione si conclude con un risultato positivo, in ossequio ai principi statutari ed ai fini istituzionali dell'Associazione Curia Mercatorum, evidenziando un utile netto pari ad € 10.443,00 a fronte di un risultato dell'anno precedente di € 16.558,00.

Il risultato contempera le finalità istituzionali con l'esigenza di attingere oculatamente al contributo pubblico. Come è noto, infatti, per la realizzazione degli obiettivi istituzionali l'Associazione si avvale, oltre che dei ricavi propri, della contribuzione delle Camere di Commercio associate, in particolar modo di quella di Treviso, promotrice dell'iniziativa fin dal suo avvio. I contributi vengono attivati periodicamente, in ragione delle esigenze finanziarie contingenti, peraltro nel più ampio quadro del budget finanziario approvato preliminarmente e funzionale al buon espletamento delle attività.

L'ammontare dei contributi, in conto competenza, erogati dalla Camera di Commercio di Treviso nel corso dell'esercizio appena concluso è stato di € 180.000,00, in linea con quanto erogato nell'esercizio precedente.

Le Camere di Commercio di Belluno, Pordenone e Gorizia hanno erogato contributi rispettivamente pari ad € 31.000,00 (a fronte di € 51.000,00 nel 2014), € 19.283,00 (nel 2014 furono erogati € 54.781,00) ed € 13.000,00 (€ 20.000,00 fu il contributo per il 2014). I contributi erogati han tenuto conto delle variazioni intercorse in termini di risorse e tempo di lavoro effettivo.

Va ricordato che a partire dal 2013 si è avviato un processo di snellimento e razionalizzazione della struttura. La stessa ha invero visto il realizzarsi di un ridimensionamento d'organico che da 8 dipendenti è passato a 5 (di cui una risorsa a part-time al 50%).

Tali misure hanno condotto ad un decremento del costo del personale pari al 24,36% ca rispetto al costo del 2012 che da 283.266,00 è passato a 214.254,00 per il 2015.



La riduzione del personale descritta, al fianco di altre misure operative poste in essere, ha condotto ad un minor ricorso della contribuzione camerale, complessivamente considerata, che nel quadriennio in esame è passata da € 334.112,00 (erogati nel 2012) ad € 243.283,00 per l'esercizio 2015, per un decremento pari a 90.829,00, pari al 27,18% ca in meno rispetto al 2012.

I ricavi complessivi della gestione tipica per il 2015 rappresentano il 53,71% del totale dei ricavi (nel 2014 questi costituivano il 49,77% del totale).

Come si avrà modo di vedere nel prosieguo della relazione, il 2015 ha visto la gestione del più alto numero di procedure per annualità, pari a 687 pratiche (nel 2014 furono 655, nel 2013 251 e nel 2012 413).

Conseguentemente ai volumi gestiti, i costi complessivi della gestione caratteristica per il 2015 ammontano ad € 497.899 (contro € 606.809,00 dell'anno precedente). Nel 2013 i costi furono pari a € 402.565,00 mentre nel 2011 € 563.795,00.

Il bilancio consuntivo del 2015 rispecchia la programmazione dell'attività svolta dall'Associazione nell'esercizio. Infatti il documento è la rappresentazione contabile dell'attività di risoluzione delle controversie, di formazione, di promozione, oltre a quella per il funzionamento degli organi e della struttura.

Venendo ora alla disamina delle attività svolte per il 2015, per quanto attiene all'ambito della risoluzione delle controversie, nel corso dell'anno sono state attivate complessivamente 687 procedure contro le 655 del 2014 (nel 2013 furono invece 251).

Come anticipato, si evidenzia che il 2015 è stato l'anno in cui è stato depositato il più alto numero di procedure per annualità.

Dal 1997 al momento della redazione della presente relazione (16.03.2016) l'Associazione ha amministrato complessivamente 3.576 procedure.

Delle 687 domande totali ci sono state 673 richieste di mediazione, mentre nel 2014 sulle 655 richieste totali 636 erano rappresentate da mediazioni.

Delle 673 domande di **mediazione**, alla data di redazione della presente relazione, 110 procedure risultano essere ancora in corso. Per quanto riguarda quelle definite (563), in 63 casi (ca l'11%), oltre alle procedure aperte che nella gran parte dei casi hanno richiesto più incontri oltre al primo (e che si possono quindi annoverare fra le casistiche in esame), le parti hanno deciso di continuare la mediazione dopo l'incontro preliminare per tentare il negoziato. In 38 casi è stato raggiunto un accordo ed in 25 la procedura si è conclusa senza un'intesa. In 183 casi, invece, le Parti, o i legali delle stesse, hanno deciso



di non procedere oltre, mentre in 267 casi l'invitata non ha presenziato. Il dato si allinea con le statistiche nazionali emanate dal Ministero della Giustizia per il 2015.

Si tenga conto del fatto che in molti casi non è stato sufficiente organizzare un solo incontro, dopo il preliminare, per definire la vicenda: sovente accade che dal primo incontro si prospetti una soluzione che necessita di essere vagliata prima di definire la controversia in incontri successivi.

Quanto alla natura delle pratiche attivate, 531 sono state quelle di natura obbligatoria, 59 le volontarie, e 24 derivanti da clausole.

Con riguardo poi alle materie oggetto di mediazione, delle 673 richieste, 164 sono state le liti bancarie gestite, 98 hanno riguardato liti in materia di diritti reali, 63 locazioni, 61 condominiali, 57 aventi in materia di divisione, 48 inerenti successioni ereditarie.

Sono proprio le liti inerenti queste ultime materie (divisioni e successioni), unitamente a quelle inerenti diritti reali, a costituire il più fertile terreno per la prosecuzione della mediazione e, conseguentemente, per il raggiungimento di accordi solutori. Sovente inoltre in tali casistiche i valori delle vicende oggetto di controversia superano lo scaglione 50.000-250.000.

Quanto ai valori di lite, si rileva che la maggior parte delle controversie si sono attestate sullo scaglione da 50.001,00 a 250.000,00 (272 casi). In 135 casi il valore di lite è rientrato nello scaglione da 5.000,00 a 25.000,00, in 79 in quello da 25.001,00 a € 50.000,00, ed in 66 casi ha superato i 250.001,00. In 57 casi è risultato essere "indeterminato".

Sul fronte dei **procedimenti arbitrari**, il 2015 ha visto un decremento dei numeri di pratiche gestite rispetto al 2014. Nel 2015 sono state attivate 14 procedure (nel 2014 furono 19).

Alle nuove domande, si è naturalmente affiancata la gestione di quei procedimenti instauratisi negli anni precedenti e che hanno visto la loro prosecuzione nell'anno 2015.

Quanto alle tipologie di contenziosi gestiti in arbitrato, il 2015 ha visto la gestione di 7 procedure in ambito societario, 4 in materia locatizia (di natura prevalentemente commerciale), 2 appalti ed 1 in materia condominiale.

Da ultimo, la sede di Treviso ha visto gestire 355 pratiche (contro le 331 del 2014), Gorizia 147 (a fronte delle 143 del 2014), Pordenone 128 (130 furono nel 2014) e Belluno 57 (a fronte delle 51 per il 2014).

Si evidenzia che la struttura, nonostante la riduzione d'organico sopra descritta, è stata in grado di riorganizzarsi riuscendo a gestire gli elevati incrementi di procedure riscontrati



in particolare negli ultimi esercizi. Inevitabilmente si sono dovute concentrare le forze tutte sulle procedure, conseguentemente sacrificando l'impegno su altri versanti.

Passando all'area dedicata alla **Formazione e alla Comunicazione**, lo sviluppo delle iniziative formative e informativo-promozionali ha riguardato come sempre le materie di competenza istituzionale dell'Associazione. Nel 2015 sono stati programmati i consueti corsi di aggiornamento volti a consentire ai mediatori di ottemperare all'obbligo di aggiornamento continuo (D.Int. 180/2010) e dagli standard formativi uniformi di Unioncamere Nazionale recepiti da Curia. A Treviso sono stati organizzati 8 moduli di aggiornamento, con due diversi enti di formazione accreditati dal Ministero, al fine di diversificare l'offerta formativa e offrire ai mediatori una maggiore possibilità di scelta, sia per metodi che per argomenti. Altri 4 moduli di aggiornamento sono stati organizzati presso la sede associata di Belluno. Complessivamente sono state offerte 54 ore di formazione per un totale di 76 mediatori aggiornati.

Con riguardo alle attività di aggiornamento e monitoraggio dell'**elenco informatico dei mediatori** di Curia Mercatorum, collegate all'adempimento dell'onere informativo dell'Organismo nei confronti dell'Autorità ministeriale circa l'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento continuo da parte dei propri mediatori, nel 2015 si è compiuto per la maggioranza dei professionisti il secondo biennio d'iscrizione (per pochi invece si compirà nel 2016). Ad ogni scadenza l'Organismo ha provveduto alla consueta raccolta, presso i professionisti, della documentazione attestante la formazione acquisita nel biennio concluso, sulla cui base si è proceduto all'aggiornamento dei dati dell'elenco informatico e alla verifica della sussistenza dei requisiti necessari per mantenere l'iscrizione dei professionisti nell'elenco stesso. Ai mediatori non regolarmente aggiornati è stata inviata una comunicazione di preavviso di cancellazione dall'elenco, provvedimento cui l'Organismo ha poi dovuto dar seguito, in mancanza dei requisiti, dandone apposita comunicazione al Ministero della Giustizia.

In definitiva l'elenco consta attualmente di 129 professionisti che riescono a coprire il fabbisogno complessivo dell'Associazione.

Con riguardo alla distribuzione territoriale dei mediatori rispetto alle sedi operative dell'Associazione, presi a riferimento il domicilio/la residenza del singolo, i professionisti riferibili alla sede di Treviso sono 62, a Belluno 11, Pordenone 34 e Gorizia 22.

Passando ad esporre le **iniziative di tipo promozionale-divulgativo** organizzate nel 2015, si segnala il convegno organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di



Treviso e intitolato "*Mediazione e processo, strumenti complementari al servizio della Giustizia*", svoltosi in febbraio presso la sede del locale Tribunale. L'evento ha registrato un interesse e una partecipazione rilevanti, nonché un vivace dibattito tra i relatori, come auspicato.

Registrando una richiesta sempre viva e interessata verso le iniziative formative e di approfondimento organizzate dall'Associazione in tema di ADR, si ritiene opportuno mantenere in atto tali attività, in quanto leva strategica per lo sviluppo dell'attività complessiva. Anche nel 2016, pertanto, verranno organizzati corsi di aggiornamento per i mediatori, mentre le iniziative divulgative verranno realizzate in considerazione delle risorse organizzative disponibili, e dell'incidenza (seppur marginale) dei costi vivi ad esse riferibili, sostanzialmente circoscrivibile al corrispettivo dei relatori, laddove previsto.

Sul fronte delle attività **editoriale, promozionale e di comunicazione**, si è mantenuto anche per il 2015 l'indirizzo di radicale taglio di ogni iniziativa prettamente pubblicitaria, sfruttando la sola comunicazione via web e la pubblicazione sul sito internet dell'Associazione dei comunicati volti a dare rilievo alle informazioni di interesse per il target interessato alle attività dell'Associazione

Si è mantenuta, poi, la tradizionale pubblicazione della Newsletter, bollettino d'informazione diffuso principalmente per via telematica e, in tiratura limitata, cartacea.

Da ultimo si dà conto del fatto che l'Associazione ha provveduto, nel corso del 2015, ad adeguare i contenuti del proprio sito internet alla normativa sulla trasparenza amministrativa, dando attuazione alle indicazioni e ai chiarimenti interpretativi via via deliberati dalle Autorità competenti per l'applicazione della vigente disciplina (d.lgs. 33/2013). Inoltre, considerate le precisazioni statuite a giugno 2015 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (Det. 8/2015 ANAC) in materia di prevenzione della corruzione (l. 190/2012), l'Associazione ha intrapreso le attività e gli approfondimenti necessari per l'adempimento dei molteplici oneri previsti dalla normativa, contestualmente predisponendo il proprio sito per la pubblicazione degli ulteriori dati normativamente prescritti.

I costi complessivi di produzione per l'attività d'istituto della struttura in generale assommano ad € 283.645,00 contro gli € 346.859,00 dell'anno precedente. In tale importo sono comprese le spese per la risoluzione delle controversie, per le docenze dei corsi di formazione dei mediatori, per il funzionamento, per gli ammortamenti e accantonamenti.

I costi del personale, come sopra anticipato, ammontano ad € 214.254,00 contro € 259.950,00 del 2014 (nel 2013 si attestarono su € 248.292,00) e si riferiscono – alla chiusura dell'esercizio – come più sopra descritto, complessivamente a 5 lavoratori dipendenti.

Va sottolineato che la struttura è dotata di elevate capacità professionali e di flessibilità nell'assolvimento delle varie funzioni, fronteggiando anche periodi di picco.

Le imposte dell'esercizio sono state accantonate nelle misure di legge: esse ammontano a € 15.846,00 a titolo di Ires e ad € 3.551,00 a titolo di Irap.

Il Fondo di dotazione dell'Associazione riconosciuta ai fini civilistici dall'11.6.2003 è di € 23.747,00 mentre il Fondo di riserva ammonta a € 74.562,00.

Nell'attivo circolante, la disponibilità di cassa e banca esistente al 31 dicembre 2015, ha consentito di effettuare i pagamenti sia dell'esercizio 2015 ancora in sospeso, sia quelli relativi ai primi mesi dell'anno in corso.

Va comunque rilevato che l'attività considerata ai fini economici riguarda le sole iniziative gestite direttamente dall'Associazione. Vi è, inoltre, tutta una serie di iniziative che sono state intraprese dalle Camere di Commercio di Pordenone, Belluno, e Gorizia aderenti a Curia Mercatorum, per le quali la struttura di Treviso garantisce il supporto organizzativo ed il coordinamento e le cui spese non gravano sul bilancio dell'Associazione.

In conclusione, a fronte delle risultanze evidenziate, si propone l'approvazione del bilancio di esercizio 2015 e l'accantonamento del nuovo utile netto conseguito pari ad € 10.433,00 nell'apposito Fondo di Riserva precedentemente costituito, con deliberazione dell'Assemblea ordinaria del 29.03.2004, in sede di approvazione del Bilancio 2003.

In seguito il Direttore lascia la parola al dott. Pietro Maschietto a dare lettura della relazione del Collegio dei Revisori, che esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio stesso.

Prende la parola Mirco Casteller, rappresentante di Confartigianato Marca Trevigiana, il quale, esprimendo apprezzamento per l'impegno profuso dalla struttura a seguito della riduzione d'organico sopradescritta, chiede una delucidazione in merito alla minor disponibilità liquida risultante da bilancio rispetto all'esercizio precedente. Il Direttore da conto dell'incidenza su tale cespite dell'erogazione postergata del contributo camerale. Il Presidente del Collegio dei Revisori dott. Pietro Maschietto da conferma della rappresentata delucidazione.

A conclusione, l'Assemblea all'unanimità

00867

DELIBERA

di approvare il Bilancio economico d'esercizio relativo all'anno 2015 che, unitamente alla nota integrativa, alla relazione accompagnatoria ed alla relazione del Collegio dei Revisori, vengono allegati al presente verbale formandone parte integrante.



IL SEGRETARIO

Marco Z. Freda



IL PRESIDENTE

Mario Pozza

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mario Pozza".

**CURIA MERCATORUM**

Sede in TREVISO - PIAZZA BORSA , 3/B

Codice Fiscale e Partita IVA 03152340265

RELAZIONE**del Collegio dei Revisori***sul bilancio al 31 dicembre 2015**ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile e dell'art. 14 del d.lgs. 39/2010*

** **

All'assemblea dei soci dell'Ente

Signori soci,

i risultati dell'esercizio sociale 2015, in estrema sintesi, possono riassumersi come segue:

STATO PATRIMONIALE

- attività	<u>474.974</u>
- passività e Fondi	366.232
- patrimonio netto	98.309
utile netto	10.433
- Totale passività e netto	<u>474.974</u>

CONTO ECONOMICO

- valore della produzione	527.148
- costi della produzione	(497.899)
differenza	29.249
- proventi e oneri finanziari	580
- proventi e oneri straordinari	1



00901



- risultato prima delle imposte	29.830
- imposte	(19.397)
utile d'esercizio	10.433

** **

Per quanto riguarda il progetto di bilancio predisposto dal Consiglio di Amministrazione, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, il Collegio dei Revisori ha atto che tali documenti sono stati posti a disposizione in data 7 aprile 2016, e che sono stati redatti con chiarezza, nel rispetto dei principi generali, della forma, della struttura e del contenuto previsti dalle varie norme di legge.

Il Collegio, avendo i requisiti richiesti, ha esercitato anche la funzione di controllo legale dei conti prevista dall'art. 2409 bis del codice civile.

*** ** ***

La presente relazione viene pertanto strutturata nelle seguenti due parti:

1) Relazione del collegio dei revisori indipendenti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39

Paragrafo introduttivo

Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio dell'ente chiuso al 31 dicembre 2015, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio di esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio di

esercizio che deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme di legge ed ai principi contabili vigenti.

Responsabilità dei Revisori legali

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio professionale sul bilancio di esercizio sulla base della revisione legale dei conti.

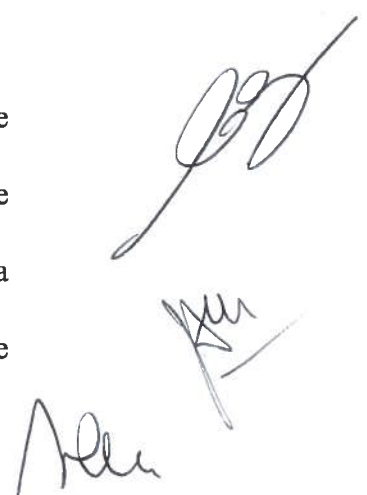
Abbiamo svolto la revisione legale dei conti in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio non contenga errori significativi.

Nell'ambito della nostra attività di revisione legale dei conti abbiamo verificato:

- nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- in chiusura dell'esercizio, la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti nonché la conformità dello stesso alle disposizioni di legge.

I nostri controlli sono stati pianificati e svolti al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione legale dei conti ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle

Three handwritten signatures in black ink are located in the bottom right corner of the page. The largest signature is at the top, and two smaller ones are below it.



stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori dell'ente, con il bilancio d'esercizio dello stesso al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

*** ** ***

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa in data 15 aprile 2015.

2) Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e

degli Esperti Contabili.

2.1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 ss. c.c.

Vi diamo atto che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione tenute presenti le dimensioni dell'organizzazione dell'ente;
- abbiamo mantenuto periodici contatti con il Responsabile delle procedure ADR per acquisire informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dall'Ente;
- abbiamo effettuato sistematiche verifiche sulla regolare tenuta delle scritture contabili obbligatorie ed abbiamo controllato l'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali così come riportato nei verbali delle riunioni del Collegio dei Revisori.

Nell'ambito dell'attività di controllo non sono emersi nei confronti degli Amministratori fatti censurabili o violazioni del Codice Civile o dello Statuto sociale.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo ricevuto da parte dei soci denunce di cui all'art. 2408 del Codice Civile, né abbiamo rilasciato pareri previsti dalla Legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.



2.2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

E' stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per € 10.433.

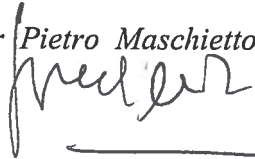
I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione 1) della presente relazione.

2.3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2015, così come redatto dagli Amministratori.

Treviso, 14 aprile 2016

I REVISORI

Dr *Pietro Maschietto*


Dr *Roberto Cortellazzo Wiel*


Dr *Marzio Battistella*
